Anno XXXV. Sabato 29 Luglio 1882 N. 175.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL RIFIUTO DELL' ITALIA

L' agenzia *Stefani* ci ha recato coi suoi telegrammi la conferma esplicita e particolareggiata della proposta che l' ambasciatore d' Inghilterra presso il Quirinale ha formalmente fatta al Governo del Re, riguardo alla tutela del canale di Suez. La risposta dell' on. Mancini cortese quanto vuolsi nella forma, si risolve pur sempre in un *fin de non recevoir*, che è quanto dire in un diplomatico rifiuto. L' accampata « impossibilità per l' Italia di pronunciarsi prima di conoscere gl' intendimenti manifestati nel seno della Conferenza » costituisce un velo abbastanza trasparente per intravedere le disposizioni de' suoi governanti.

Siffatta condotta del gabinetto Depretis-Mancini potrebbe ispirare vivi encomii e piena fiducia, qualora fossero chiari i concetti direttivi a cui s' informa. Ma, le non poche incertezze, le contraddizioni e le imprevidenze di cui ha dato tante prove, tolgono la piena tranquillità e impongono, almeno, la più grande riserva di giudizii. Limitiamoci quindi a constatare con animo grato, come il Governo della regina Vittoria, il quale, dopo tutto, non è supponibile che voglia trovarsi inconsolabile o imbarazzato per il rifiuto oppostogli, ha compiuto non solo un atto di simpatia verso il nostro paese, ma ha altresì dimostrato di tener conto degli interessi mediterranei dell' Italia. Se poi il partito adottato dal Governo del Re, quello di declinare l' invito dell' Inghilterra, sia il più atto a proteggerne lo sviluppo, lasceremo agli avvenimenti di dimostrare. Sul Ministero pesa fin d'ora la piena responsabilità; responsabilità tanto più grave in quanto che non ha dato campo nè modo alla rappresentanza nazionale di pronunciarsi sull' importante argomento. Dal canto nostro ci asterremo perfino dall' esprimere o dal ripetere a' suoi membri disseminati nella penisola, i quali non hanno sentito il bisogno di raccogliersi a Roma per esaminare in comune le ultime circostanze, il sentimento di meraviglia troppo naturale o qualsiasi rimprovero. Preferiamo di augurarci che malgrado tutte le oscurità in cui è ravvolta la politica ministeriale ed i timori non irragionevoli ch' essa ispira, abbia a poggiare sopra qualche salda base, sì da preservarci dal pericolo di nuovi danni e di veder maggiormente compromesso quel prestigio nazionale che lo stesso Mancini ha dovuto riconoscere come gravemente scosso dall' indirizzo de' suoi antecessori.

Notizie Italiane

ROMA 27. — Assicurasi che la proposta della Francia e dell' Inghilterra per l' occupazione del Canale aggiunge che le Potenze occupanti delimiterebbero la rispettiva zona con piena libertà d' azione.

— L' Inghilterra ammetterebbe l' intervento e l' occupazione sulla base dell' *uti possidetis*.

È arrivato oggi il comm. Magenta, vice console al Cairo, e attendesi prossimamente il conte Gloria.

Il nuovo codice di commercio si promulgherà nel prossimo mese.

— Si attende in Roma la salma del ministro americano Marsh, che si tumulerà sul monte Testaccio nel cimitero protestante i funerali si faranno in settembre.

Il Depretis arriverà in Roma indubbiamente sabato o domenica. Si assicura che farà qui un breve soggiorno, e sarà tenuto un Consiglio plenario di ministri.

La squadra italiana abbandona Sira e si recherà al Pireo.

TORINO 27. — Il Re è giunto stasera da Rivarolo, dopo essere stato accolto con festa, lungo il suo passaggio, dal Canavese fino a Torino.

Domattina si celebrerà la messa per Carlo Alberto.

L' incendio nel vicino comune di Nichelino è cessato oggi. Cinquanta cascinali sono distrutti. I soldati e i pompieri fecero prodigi di valore, e non s' ebbe a deplorare nessuna vittima.

Il danno ascende a mezzo milione.

— Uno spaventevole incendio è scoppiato ieri nel vicino comune del Nichelino.

Da Torino si inviarono pompe e soldati. — Quasi tutto il paese fu investito dalle fiamme: una metà dell' abitato è distrutto.

Solo questa mane si riuscì a dominare il fuoco.

VENEZIA 27 — Lunedì alla presenza di Acton, della regina del principino, di altri personaggi e delle autorità avrà luogo il varo dell' *Amerigo Vespucci*. La regina sarà la matrina della nuova nave.

— L' ispettore marittimo Micheli qui venuto per visitare il *Vespucci* si mostrò soddisfatto dei lavori.

CREMONA 27. — Ieri abbiamo avuto in città uno sciopero tra le filatrici, le quali, però, questa volta non se la son presa coi propr. delle filande, ma coi panattieri, perchè, non ostante l' eccezionale abbondantissimo raccolto del grano, non hanno ancora ribassato il prezzo del pane.

Sappiamo che ieri a sera vennero dichiarate in arresto due filatrici perchè, dicesi istigavano le altre agli scioperi.

NAPOLI 27 — Oggi all' una pom. è giunto il vapore « Asia » proveniente da Porto Said con circa duecento fuggiaschi.

Il nostro console conte Gloria rimase colà per scortare l' ultima carovana di profughi, tra i quali quarantacinque monache e molti francesi ch' egli ha preso sotto la sua protezione, visto che il console francese ha creduto di mettersi al sicuro molto prima. Verrà con la « Garibaldi ».

Mancano ulteriori notizie del *Singapore* di cui vi ho già telegrafato.

— Il vapore *Singapore*, che, reduce da Alessandria, era partito per Genova questa notte incagliò nel canale di Procida. Andarono a soccorrerlo una nave da guerra, un altro vapore della Compagnia Florio-Rubattino e il vapore della capitaneria del porto.

FIRENZE 28 — La *Nazione* reca:

Per rendere perfino impossibile d'ora in avanti qualsiasi conflitto fra gli agenti di pubblica sicurezza ed i malviventi, che da qualche giorno rialzarono la testa in Firenze, l' onor. nostro questore ha disposto che nelle tarde ore della sera e nella notte numerose pattuglie bene armate, e munite di rigorose istruzioni, percorrano la città, tutelando con ogni energia l' ordine pubblico.

— La questura è riuscita ad arrestare tutti gl' incolpati dei due delitti che funestarono Firenze la notte della scorsa domenica.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Confermasi la caturra di uno degli assassini di Cavendish e Burke. Si chiama O' Brien. Egli denunziò i suoi complici. Sembra che sia pentito del delitto commesso per denaro. Viene imbarcato da Caracas per l' Inghilterra.

EGITTO — In seguito alla dichiarazione della Turchia di essere disposta ad un invio di sue truppe, il Governo inglese affretta la spedizione delle proprie.

Secondo altre notizie più accreditate, Arabi continuerebbe a fortificare la sua posizione con una triplice linea di trincee.

Il dittatore dispone di 50,000 uomini.

FRANCIA — Telegrafano alla *Gazz. del Popolo* da Parigi 27:

I circoli parlamentari sono in confusione. Il rifiuto dell' Italia nell' intervento in Egitto ha guastati i progetti del ministero, il quale teme una manovra della Germania.

Il linguaggio poi dei ministri inglesi, dimostrando chiaramente che è impossibile un' alleanza fra la Francia e l' Inghilterra, pone in una situazione difficile la Repubblica.

Si spargono perciò le voci più assurde e disparate; si parla di dimissioni del ministero, di scioglimento della Camera, di guerra generale; ma tali dicerie non sono accreditate.

È certo però che l' atteggiamento del governo deve subire un' altra modificazione. Il progetto sui crediti egiziani sarà modificato e il Freycinet ha domandato che la discussione ne sia ritardata.

UNA PROMESSA DI ISMAIL PASCIÀ

Il comm. capitano Camperio, presidente della Società d' Esplorazione, accompagnato dal segretario della Società ebbe un lungo colloquio con l'ex kedive Ismail, prima che questi lasciasse la città di Milano. Ismail deplo-

APPENDICE

Chiacchere d' un lettore

Recenti Pubblicazioni della Ditta Giacomo Agnelli — Milano.

Felicita Pozzoli - **Conferenze Educative.**

Cherchez la femme! diceva quel giudice quando trovava dell'imbroglio nelle faccende criminali de'suoi clienti, *cherchez la femme!* e la trovava sempre come « la prima radice del nostro mal » prevedendola, con cinica intuizione, appiattata sotto ogni articolo del Codice. È l' « eterno femminino *latente!* » Ma se la donna è sempre in fondo alle azioni umane, se essa è il maggior pernio intorno al quale si svolgono tutte le attività morali del mondo sociale, perchè lanciarle sempre la stolta e vigliacca accusa di essere la causa d' ogni malanno? Perchè trovate la donna in fondo al delitto e in fondo al vizio, o che significa ch' ella è soltanto nel delitto e nel vizio? *Cherchez la femme!* Sta bene, ma cercatela anche in fondo a tante rette coscienze, a tanti forti caratteri, a tanti cuori generosi, a tante magnanime abnegazioni, cercatela e la troverete. Quand' ella non è nascosta insidiosa come la serpe, è nascosta modesta come la mammola, ma nascosta c'è sempre, nel male come nel bene. Siamo onesti!

Disse Napoleone: la donna più utile essere quella che fa più figliuoli. È una sentenza da soldataccio, una trivialità da caserma. Per noi, ingentiliti da nuove idee civili, la donna più utile non può essere che quella che sa darci non i molti, ma i figliuoli migliori. Il più grande servizio che la donna possa fare alla patria è quello di darle dei buoni cittadini, e giudico molto più benemerita del progresso civile la oscura madre di famiglia analfabeta che ha saputo fare un galantuomo, dell'altra che ha saputo fare un libro. Se nel mondo morale, la donna è sempre l'impulso secreto buono o cattivo, nel mondo sociale diventa una forza e una forza massima. Pensiamo che com' ella è la madre e l'educatrice dell'uomo, è madre ed educatrice del popolo — pensiamo che la donna è la famiglia e che nella famiglia è la società.

Educate dunque la donna, ma... come dev'essere questa educazione?

In queste sue *Conferenze Educative* la signora *Felicita Pozzoli*, educatrice egregia, colta senza fisime emancipatrici, donna di cuore e di criterio, svolge ottimamente il concetto dell' educazione femminile nelle sue forme e nella sua importanza sociale.

La signora Felicita scrive bene e pensa meglio. C' è nei suoi scritti un caro sorriso di donna che fa bene al cuore, una grazia, un profumo di sentimento che innamorano.

Oh! cara la signora Felicita!

***

E. De Marchi - **Storielle.**

Senta, signor De Marchi, io non ho la noia d' essere nè un pensatore profondo, nè un critico, nè un letterato. Sono un semplice lettore, tra l'aquila e l'asino, vale a dire un individuo nè analfabeta nè enciclopedico, come, su per giù, la maggioranza dei lettori che capiscono quel che leggono e che giudicano secondo le loro impressioni. Sono il pubblico insomma, il buon pubblico che è contento quando un libro non l'annoia e che lo scaraventa via quando lo secca. Il pubblico non cerca il pel nell'ovo in fatto di letteratura: gli basta divertirsi e imparare qualche cosa.

Se vuole dunque il mio modestissimo parere sulle sue *storielle* la servo subito. In una parola: mi piacciono.

rando i torbidi egiziani, in causa dei quali trovasi in grave apprensione per la sua famiglia e sull'avvenire della sua patria, esternò l'intenzione d'esporre in una pubblica seduta delle Società d'Esplorazione, della quale è membro d'onore, le sue idee e progetti di alcune importanti esplorazioni ad oriente del Nilo e dei laghi equatoriali africani, esplorazioni di grande valore scientifico e commerciale.

Ismail promise il suo appoggio a siffatte imprese riserbandosi riparlarne, a tempi più calmi: ma la sua promessa non sarà dimenticata.

IMPICCATO TRE VOLTE

Il *Progresso Italo-Americano* ha da St. Paul (Minnesota), in data del 13:

Una delle più orribili scene che si sieno mai viste in questo paese, dove pur s'impicca tanta gente, accadde oggi nella prigione di Sioux Dokota in occasione dell'esecuzione di Thomas Egan. Costui era un uomo di una straordinaria corporatura, e quando la molla scattò, si ruppe la corda ed egli cadde per terra. Allora gli si fece salire di nuovo il palco e gli fu aggiustata un'altra corda intorno al collo, ma per la seconda volta la corda si ruppe ed Egan rozzolò per terra come prima. Per la terza volta l'agonizzante uomo salì il patibolo e il suo collo fu circondato da un laccio ancor più forte, che non si ruppe. Egan morì sul colpo. Egli ere reo d'aver assassinata sua moglie.

Cronaca e fatti diversi

Canapificio ferrarese. — Diamo posto ben di buon grado alla seguente Circolare che venne diramata ai principali possidenti della nostra provincia, augurando che da parte loro sia incoraggiato uno stabilimento dal quale è lecito attendere non dubbj vantaggi all'agricoltura e all'industria:

« Il Canapificio ferrarese è riaperto. L'iniziativa privata, superando difficoltà d'ogni sorta, ha riattivata fra noi un'industria che può essere nello stesso tempo sorgente di lucro per i possidenti, di lavoro per gli operai e di decoro per il paese. Resta solo che gli agricoltori concorrano dal canto loro a facilitare l'opera dell'impresa somministrando ciascuno una piccola parte della materia prima. Non è infatti necessario che alcuno si privi di tutto il canape che produce; basta che ciascuno ceda al Canapificio circa 60 quintali di bacchette per ogni versuro che possiede. Questa piccola quantità è sufficiente Per alimentare il nostro Canapificio durante l'anno e non altera per nulla l'andamento ordinario delle aziende agricole; chè anzi il lavoro rurale ne verrà vantaggiato per una migliore ripartizione. Inoltre il possidente si libera di quella porzione di canape che per solito lo obbliga a fare una terza macerazione, spesso con molti rischi circa alla riuscita, sempre poi con scapito della qualità del prodotto. Infine, le compre facendosi a contanti, l'agricoltore realizza più presto i capitali con cui far fronte alle spese di conduzione e guadagna il frutto del danaro.

« Il prezzo d'acquisto è da convenirsi e per le trattive bisogna rivolgersi al sig. Ing. Poli Direttore dello Stabilimento.

« Il trasporto della merce sino al Canapificio è sempre a carico del venditore. A questo riguardo però giova far considerare che un notevole risparmio di spesa potrebbe dai possidenti ottenersi, se invece di piccole manelle da riunire in fasci, facessero delle grosse manelle di due piedi di circonferenza, giacchè per tal modo economizzerebbero nella legatura e nella mano d'opera e caricando le grosse manelle sui carri nella stessa guisa che si pratica per lo strame, vi si potrebbe far stare una quantità doppia di canape di quella che si trasporta ordinariamente.

« È per queste considerazioni che io confido che tutti indistintamente i produttori di canapa della nostra provincia vorranno esser larghi di appoggio alla nuova industra che sorge, sia somministrandole la materia prima, sia incoraggiandone gli sforzi, i quali sono principalmente diretti a creare una nuova fonte di ricchezza per il paese, a provvedere di lavoro le classi più bisognose, e a renderci indipendenti dall'estero, cui sino ad ora abbiamo pagato un considerevole tributo anche per la lavorazione del prezioso tessile. »

Ferrara il 24 Luglio 1882.

Il promotore e gerente della Società
Francesco Navarra.

Presidio militare. — La *Rivista* di ieri recava la seguente comunicazione:

« Riceviamo da persona bene addentro nelle segrete cose municipali, alcune informazioni che fanno vedere come la *Gazzetta* abbia torto marcio di dire al Sindaco sig. A. Trotti che *dorme della grossa* relativamente al Reggimento di fanteria.

« Quella persona ci scrive:

« Doveva venir spontanea l'idea, *prima di porgere una domanda di stanziamento di un Reggimento, doversi sapere ove collocarlo.*

« Le pratiche del sig. Trotti furono portate al Comando Militare ed al capitano ing. del genio militare.

« Al primo si chiedeva, se l'ampia caserma di S. Benedetto avesse potuto accogliere un Reggimento di fanteria, e se ne ebbe un *no reciso*, perchè dove alloggiano i Distretti non deve alloggiare altra Milizia, e per altre ragioni.

« Al secondo si chiedeva, se in S. Domenico potesse starci il Reggimento. Ma ad onta dei lavori che vi si vanno facendo d'ampliamento, essa non può contenere oltre al contingente che abbiamo in guarnigione.

« Cosa rimane a farsi? Acquistare fabbricati. Ove sono le fabbriche da acquistare? Ove i fondi? »

Capiranno subito i lettori che questa comunicazione si riferisce ad un apprezzamento da noi espresso nel numero di Lunedì u. s. parlando, nei termini vivaci che si conveniva, della esiguità del nostro Presidio.

Ora dobbiamo dire che anche a noi *una persona bene addentro nelle segrete cose municipali*, il Sindaco in persona, ci ha diretta sino da Martedì una lettera esplicativa, nella quale, bella combinazione! si diceva press'a poco ciò che scriveva ieri la *Rivista*. Ma il Sindaco, che sa veramente cosa s'intenda per *segrete cose*, ci pregava di tenere il segreto non dando pubblicità alla sua lettera, ed è stato puntualmente servito; mentre la persona che scrive alla *Rivista* pare che per *segrete cose* intenda i *segreti di Pulcinella*.

Comunque, nulla di meglio che il grazioso caso ci offra occasione di uscire dal nostro riserbo.

Anzitutto sarà bene stabilire che noi scrivemmo: « E in Municipio si dorme della grossa! » non già che *il Sindaco* dorma. Il cav. Trotti è il capo del Municipio, non però il Municipio, ma questo è un *lapsus* della *Rivista* che facilmente si spiega. Diamine: Siccome anche la Giunta fa parte del Municipio, la *Rivista* prendendo alla lettera le nostre parole non avrebbe più potuto scrivere che noi abbiamo avuto *torto marcio*. Tutt'altro, poichè per la consorella tutto ciò che fa la Giunta dev'essere mal fatto e avrà sempre ragione da vendere chi ne dirà corna.

Dell'operosità del R. Sindaco, del suo amore alla città nostra, non è duopo che nè lui nè altri venga a rendere testimonianza. Sono requisiti ai quali noi pei primi rendiamo il dovuto omaggio. Ma è il modo con cui viene usata tale operosità che può essere soggetto di censura, e questo del Presidio è il caso nostro.

Si desidera, si crede equo un aumento della nostra guarnigione e con chi si fanno le pratiche? Col comando militare della città e con un Capitano del Genio!

E perchè non parlarne al primo sergente che passa?

Il mondo è dei solleciti Sindaco e Giunta egregi. E prima di occuparvi per sapere il numero di soldati che può contenere l'una o l'altra Caserma, dovevate non farvi precedere da altri oculati Municipj. A Roma, al ministero della guerra dovevano convergere i vostri sforzi, l'influenza dei Deputati della provincia, non appena vennero dal Parlamento deliberati i nuovi ordinamenti militari. E, a seconda del risultato di questi uffici, dovevate venire davanti al Consiglio colle proposte che fossero state del caso, come s'è fatto appunto allora che si trattò della venuta di quello che doveva essere un Reggimento d'artiglieria.

Del resto, sappiamo benissimo che le cosidette pratiche per avere un Reggimento intero di fanteria datano da lungo tempo, da assai prima che le recenti leggi rendessero più probabile un favorevole accoglimento dei giusti reclami nostri.

« Ove sono le fabbriche da acquistare? ove i fondi (sic)? » domanda la persona *addentro nelle segrete cose*.

Ov'è diremo noi, la bellissima caserma di Santo Spirito che si è per poche mille lire, regalata alla Banca di Ferrara?

E se dei fabbricati non ce ne sono, non ci sono più materiali da fabbricare, ove la spesa possa rendere un congruo frutto?

E i *fondi!*

C'erano in cassa 400,000 lire che costò al Comune l'aquartieramento delle artiglierie?

C'erano i *fondi* quando si decretavano testè gli inutili marciapiedi, i nuovi orologi, in mancanza di un esperto orologiaio?

C'erano i *fondi* per buttare alla malora 50,000 lire in una nuova sala delle Assise, come se quella che abbiamo non bastasse esuberantemente al decoro, ai bisogni e alle non esagerate pretese? Dato, ma non concesso, che le Assise siano di qualche vantaggio alla città, doveva impressionare lo spauracchio di vederle sparire (certo con gran consolazione dei nostri cittadini giurati) dal momento che — la giuria ferrarese, coi suoi verdetti, si è meritata *la tenera predilezione e la speciale fiducia* di chi, dall'alto, amministra la giustizia?

E ove sarebbero i *fondi* se oggi — Dio lo volesse! — si presentasse qualche serio progetto per le acque potabili?

C'è Pantalone vivo, sano, vegeto, robusto e i *fondi* lui li ha trovati sempre e li troverà ancora.

Potremmo ma non vogliamo moltiplicare all'infinito ipotesi ed esempj. Ci basta di aver addimostrato quanto incaute, quanto speciose, sieno le argomentazioni addotte dalla persona *niente addentro nelle palesi cose* che ha scritto alla *Rivista*.

Concludendo, noi crediamo che si possa ancora sperare e riguadagnare il tempo perduto, tenendo però la strada che noi abbiamo indicata. E lieti saremo se il nostro svegliarino — ci si passi la parola impropria, poichè non c'è nessuno che dorme — potrà essere, sprone a un più razionale indirizzo delle pratiche necessarie e non infecondo.

A Massafiscaglia. — Come avevamo fatto presentire, il Consiglio Comunale di Massaglia è stato sciolto e venne nominato a Commissario Regio il dott. Riccardo Brusoni segretario presso la nostra Prefettura, che partiva ieri per la sua precaria destinazione.

I fanciulli scrofolosi che si trovano alla stazione balearia del Ric-

---

Ella scrive con brio, con facilità, con evidenza.

Fra queste storielle ce n'è qualcuna sciocchina (scusi, ma il pubblico parla chiaro) come « *Due scarpe vecchie* » « *Storia d'una gallina* », ma ve n'ha, e sono le più, di belle, di bellissime e di ottime.

Maggiolino e Teresella, *Chi spezzò la pipa*, *Scaramucce*, sono graziosissime. *Carliseppe della Coronata*, un vero gioiello letterario. Ci si sente il sospiro del Grossi e la grazia del Manzoni in quel triste *verismo* della miseria, in quell'afflizione del povero *Carliseppe* sì bene indovinata. Bene! - Una vera novella di sapore classico e d'indole, dirò così, nostrana, è quella di *Gianpietro* e *Gianpaolo*. C'è un brio, un'evidenza descrittiva che incantano. - Stupenda *Filosofi che non parlano*, e carina tanto *Lucia*.

Stia allegro sig. E. De Marchi, che fra tanti *bozzetti* e *storielle* queste sue sapranno distinguersi ed essere distinte come si meritano.

Le auguro cordialmente che la pensino come me tutti gli altri baccolari della stampa seria, pei quali temo però che queste sue *Storielle* abbiano un grave difetto: quello d'essere scritte in buon italiano!

Che vuole, oggi la va così! Se ci si fa innanzi con una fraseologia sbilenca, con una sintassi barbara e con una lingua ostrogota, si diventa d'un tratto omenoni — ma se si scrive con semplicità e chiarezza com'ella fa, c'è il caso di sentirsi a dire « vada a scuola. »

Oggi, caro lei, i grandi poeti sono quelli che non si fanno capire, e i grandi scrittori quelli che non sanno... scrivere!

Le ripeto, del resto, che io mi colloco tra l'aquila e l'asino, e non sentenzio perchè... tra l'una e l'altro c'è posto abbastanza per essere oca o cavallo comodamente.

***

Emilio Penco - **Petrarca.**

Ecco come mi piace la critica, o meglio la biografia letteraria! Il signor E. Penco narra la vita del Petrarca commentandola co' versi di lui. Studia l'uomo nell'opera sua, traendone logiche deduzioni e considerazioni spontanee. Lavoro originale e profondo non è, o non mi pare, ma è uno studio amorevole e coscienzioso dell'uomo, del poeta e dei tempi; d'un uomo virtuoso e gran poeta, in tempi rozzi e brutali, unico sprazzo di genio vero e di gentilezza italiana. L'opera del Petrarca non fu soltanto poetica, ma umana e civile « e chi lo sprezza (dice molto bene il sig. Penco) come belator di versi, privi di sentimenti morali, dà prova di non comprendere nè il poeta nè i tempi in cui visse. »

Optime, signor Penco.

***

La benemerita Ditta Giacomo Agnelli di Milano è certamente quella che, fra le tante, merita speciale attenzione dai Municipi e dal Governo per le sue Pubblicazioni Scolastiche, fatte sempre con cognizione e con gusto. Essa non vomita nelle nostre povere scuole quella colluvie di libri e libercoli sgrammaticati, mal pensati, mal fatti, veri crimini letterari, veri attentati all'istruzione, quali ci vengono da tante altre Case e Casotti e Maffie e Camorre librarie, protette..... acqua in bocca. Le pubblicazioni Agnelli sono sempre le migliori per forma, metodo e scopo, e anche pel buon mercato. Annunziamo le più recenti che stimiamo degne di considerazione.

Novellette e racconti storici per esercizi di lettura nelle Classi Elem. Inferiori (Molto utili nelle scuole per la scelta e le note illustrative e di lingua).

Cento Racconti di Storia Patria del prof. R. Altavilla. (È la decima edizione. Contengono quanto basta alla coltura popolare in fatto di Storia).

Teatro Educativo. (Raccolta di commediole per le Scuole, Collegi, Educandati e famiglie. Esce a dispense).

Al cittadino lettore, salute.

Quartesana (Ferrara) 23 Luglio.

GIOVANNI PAZZI

cione si trovano tutti in perfetta salute ed hanno ottenuto chi più chi meno grandi vantaggi dalla cura marina.

Corte d'Assisie. — Ieri ebbe termine la causa contro Manfrini Silvestro accusato di ferimento volontario in persona di Mingazzi Luigi.

Ritenuto dal verdetto dei Giurati responsabile dell'ascrittogli ferimento che però commise non coll'aggravante della premeditazione, ma colla scusante della piena ubbriachezza, veniva condannato a 6 anni di carcere.

Cominciavasi dopo l'altra causa contro Miglioli Giovanni fu Carlo di Borgo S. Giorgio, accusato di furto qualificato di frumento per circa Lire 200 commesso in danno di Zoli Angelo nell'ex-convento S. Bartolo fuori porta San Giorgio.

In guardia. — Per la seconda volta mettiamo in guardia il pubblico dalla inondazione che vediamo di circolari con scheda per offrire un album di nomi alla famiglia Garibaldi verso la corrisposta di trenta centesimi.

Si domandano 30 centesimi per mandare un ritrattino che ne costerà 4, speculando sulla bonomia degli ingenui e su una grande sventura nazionale.

Crediamo che il pubblico non incoraggerà una tale speculazione.

Il foglio degli annunzi legali del 28 Luglio conteneva:

L'Intendenza di Finanza apre concorso alle rivendite N. 6 situata in Rovereto (Portomaggiore) del presunto annuo reddito di L. 729. 73 e il N. 17 situata in Casumaro del reddito di L. 526. 82.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 5 Agosto p. al prezzo di L. 770 per cui venne deliberato all'avv. F. Barbantini per persona da nominare una Casa con botteghe in Ferrara Via Saraceno ai numeri 98, 100 e 102.

Cronaca del bene. — Le seguenti offerte di paglia pervennero all'Arcispedale di S. Anna:

Gulinelli co. Giov. juniore quint.	8. —
Revedin conte Giovanni »	13. 80
Righini ing. Eugenio »	6. —
Santini cav. Antonio »	9. 30
Totale quint.	37. 10

Nel far pubbliche simili offerte la Amministrazione del Luogo Pio beneficato rende grazie agli egregi donatori.

Dal diario della Questura. — Arresto di D. Luigi, V. Luigi, F. Angelo e C. Ugo per furto in danno Trivolati Nicola di S. Martino.

— A Copparo arresto di G. Carlo per furto in danno Urchio Giovanni.

Teatro Tosi-Borghi. — La serata del bravo artista Marchetti chiamò al Tosi Borghi iersera numeroso concorso.

Si rappresentava il *Gran Galeotto*, commedia spagnuola tradotta e ridotta dal seratante.

Quantunque il titolo promettesse un dramma a forti tinte pure la cosa andò diversamente.

È un dramma sociale colle sue passioni, colle sue sentenze, colle sue tirate retoriche.

A volte si respira in un ambiente vero, altre in un convenzionalismo non più conforme agli intendimenti dell'arte. C'è un secondo atto che da sè solo costituisce il merito ed il successo della commedia.

Il Marchetti con questa traduzione ha arricchito il teatro italiano di un lavoro che se non è perfetto, ha dei pregi che meritano la considerazione del pubblico.

Il Marchetti, la Boetti, lo Zerri, il Parrini e gli altri che li coadiuvarono furono degni della parte che rappresentavano e si ebbero dal pubblico le più festose accoglienze.

Seguiva poscia il Monologo di Gondinet tradotto in versi martelliani dall'amico Romualdo Ghirlanda.

Noi che avevamo sentita la traduzione in prosa di questo elegante lavorino, fatta dal Yorick, non possiamo che compiacerci coll'amico Ghirlanda il quale nulla ha trascurato per rilevarne le bellezze, le finezze, le sfumature e vi è riuscito completamente.

Si ebbe calorose ovazioni, e venne parecchie volte chiamato all'onore del proscenio.

Chiudeva lo spettacolo *Parrini senza fiammiferi*, uno scherzo comico che mandò a casa il pubblico lieto e soddisfatto.

Ed ecco il bilancio della serata.

Questa sera la *Cella N. 7*, tolta dal romanzo di P. Zaccone dall'attore Giovanni Boldrini.

Il pubblico che ama le forti emozioni, i colpi di scena è avvertito e speriamo risponderà all'appello.

La Banda Comunale avendo prestato servizio straordinario giovedì per i funebri del senatore Mayr, domani sera farà riposo.

Birreria Giardini. — Stasera alle ore 9 il concerto musicale eseguirà il seguente programma:

Marcia - *La Neva* - Metra.
Valzer - *Les Roses* - Metra
Sinfonia - *Semiramide* - Rossini.
Polka - *Fiora di Gatop* - Ianssaud.
Duetto nell'opera *I Lombardi* - Verdi.
Galop - *Viener Bitz* - Strauss.

Quanti sigari si sono fumati nel 1881 in Italia? — In Piemonte e Liguria, un miliardo 118 milioni e 12,960; Lombardia 655 milioni e 632,500; Veneto 693 milioni, 953,410; Marche, Emilia e Romagne 627 milioni, 369,625; Toscana e Umbria 705 milioni e 228,760; Roma 398 milioni e 917,990; Provincie napoletane 1 miliardo, 351 milioni e 523 mila; Sardegna 148 milioni e 196,500.

«Giornale per i Bambini». — È uscito in Roma il N. 30 il quale contiene le seguenti materie:

Alice o la Povertà, da *Wordsworth*. - Flik o tre mesi in un circo (fine). - Una lezione d'italiano, *Adele Mezzabotta*. - Una Vittoria, *Iginia Agnolucci*. - Favole moderne: Il suonatore ambulante. - Storiellina vera, *Costanza Giglioli-Casella*. - Quando la Gatta non è in paese...., *Guido Biagi*. - La passeggiata al Pincio, *Emma Perodi*. - Indovinello sillabico.

Si è pubblicato in Roma il N. 30, Anno IX, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*.

SOMMARIO — Dell' armamento metallico per le ferrovie e per le tramvie. — Nuovo rione Umberto I a Napoli — Strade ferrate Romane: Relazione della cessata Amministrazione sociale fatta nell'assemblea generale del 28 Giugno 1882 — Relazione del Consiglio di amministrazione della Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali; Assemblea generale ordinaria del 15 giugno 1882 — Commissione esecutiva del IV Congresso degli ingegneri e architetti italiani in Roma — Discorso dell'on. Baccarini — Nostre informazioni — Sunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — Appalti — Annunzi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
28 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°,1 C
Alt. med. mm. 757,38	» mass.ª 30°,5 »
Al liv. del mare 759,33	» media 23°, 2 »
Umidità media: 35°, 5	Venti do. NW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

29 Luglio — Temp. minima 17° 4 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Luglio	ore	12	min.	9	sec.	33.
30	»	»	12	»	9	» 31.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

28 Luglio 1882.

Il nost o cuore sebbene oppresso da immane sventura sente però un conforto non lieve per l'affettuosa dimostrazione, onde Ferrara tutta ha voluto onorare il nostro caro Estinto.

Governo e Comune, Associazioni tutte e Cittadini innumerevoli si adoperarono con nobile gara a rendere meno spietato il colpo che ci portò via tanto esempio di amore, di virtù e di gloria.

Nella ambascia che ci travaglia è flevole la parola sul labbro, ma è sentita la riconoscenza nel cuore per coloro tutti che di mille guise significarono il loro affetto al defunto Marito, Padre, e Suocero amatissimo.

E poichè non ci è dato di volgere ora a ciascuno un doveroso ringraziamento, ricorriamo alla publica stampa per dire a ciascuno — il Vostro nome sta qui nel nostro cuore accanto all'immagine benedetta di colui pel quale non cesseranno mai le nostre lagrime e le nostre benedizioni.

Scipione Mayr
per l'intera famiglia.

AVVISO
per aumento di Vigesima

Nell'Asta pubblica tenutasi il 12 corrente Luglio, nello studio del Notaro dott. Carlo Blesio, essendo stato deliberato l'Affitto dei Beni in Altedo per l'annua corrisposta di L. 10700 al sig. Raffaele Oppi di Bologna, salva la Vigesima, l'Amministrazione dell'Opera Pia della Propagazione della Fede in Roma, proprietaria dei Beni suddetti

Rende noto

che alle ore 12 meridiane del giorno 5 Agosto p. v. scade il termine utile (fatali) per la presentazione al Notaro suddetto nel suo studio posto in Bologna Via Imperiale N. 6, delle ulteriori offerte portanti un aumento non inferiore al ventesimo (L. 535) della somma predetta; avvertendo, che in mancanza di tali offerte, l'aggiudicazione al sig. Oppi diverrà definiti va, e che, qualora offerte vi siano, si procederà a termini dell'Art. 99 del Regolamento approvato col R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852 per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato.

Vedi avviso in quarta pagina

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Parigi* 27. — L'agenzia *Havas* ricevette un lunghissimo dispaccio dal Cairo, da fonte sconosciuta, probabilmente di Arabi. Dice che il kedive è in potere di Seymour. Un comitato al Cairo dirige il paese. Pose in istato d'accusa i governatori che non impedirono i massacri. Il Cairo contiene ancora oltre mille europei, 70,000 emigrati privi di risorse. La città è tranquillissima. Lunedì i capi religiosi musulmani, cristiani, israeliti, i principali funzionari e i megozianti si riunirono e decisero di continuare i preparativi militari. I volontari accorrano da tutte le parti. Lo scopo degli inglesi è d'impadronirsi dell'Egitto, ma la difesa sarà accanita. I beduini recansi in massa a Kafro-Dowar. I principi della famiglia del kedive rimasti al Cairo si arruolano. Gli egiziani sconfissero in due scontri gl'inglesi che ebbero 40 morti. Gli italiani, gli svizzeri, i tedeschi, i francesi, rimasti nelle diverse amministrazioni ricevono testimonianza di benevolenza. Dappertutto regna tranquillità perfetta.

Costantinopoli 27. — Accettando le condizioni della nota del 15 luglio, la Porta non pose alcuna condizione ed espresse soltanto il suo desiderio, riguardo alla maniera di trattare alcune questioni in dettaglio.

Il primo distaccamento delle milizie di intervento partirà fra alcuni giorni.

Costantinopoli 28. — La dichiarazione scritta e consegnata jersera agli ambasciatori smentisce che Arabi scrisse al Sultano che combatterà le truppe turche; rinnovò invece il giuramento di fedeltà al Sultano.

Alessandria 28. — Una lettera di Seymour al kedive dice che l'Inghilterra non è intenzionata di conquistare l'Egitto, e prega il kedive d'invitare i soldati ad abbandonare Arabi.

Parigi 27. — L'*Havas* ha da Costantinopoli:

Alla conferenza del 26 corr. Dufferin propose un proclama dichiarante Arabi ribelle. Said osservò che converrà indirizzarlo agli egiziani soltanto dopo lo sbarco dei turchi.

Said chiese schiarimenti su le condizioni della nota.

Noailles, Dufferin diedero lunghe spiegazioni. Said promise consegnare una dichiarazione scritta esprimente l'accettazione della Porta, tuttavia fece intendere che l'invio delle truppe turche sarebbe subordinato al ritiro delle truppe inglesi, e alla sospensione di ogni altro invio di truppe straniere. Dietro l'assicurazione di Noailles e Dufferin, Said acconsentì che la Porta esprima queste condizioni soltanto come un semplice desiderio.

Costantinopoli 27. — Il testo della circolare della Porta ai suoi ambasciatori dice: Per far seguito alla mia comunicazione del 24 corr. mi affretto avvisarvi che la Porta è risoluta ad usare in modo efficace dei suoi diritti sovrani incontestabili in Egitto, e volendo così assicurarvi senza indugio il ritorno della calma, decisi spedirvi immediatamente un numero sufficente di truppe e i provvedimenti necessari sono già presi per la spedizione militare e sul punto da farsi; perciò pregovi notificare quanto prima questa comunicazione al ministro degli affari esteri — F. Said-pascià.

Alessandria 28 (9 mattino). — Il bombardamento di Aboukir fu aggiornato.

Attendonsi due delegati provenienti da Cairo che credesi rechino proposte di Arabi pascià.

D' AFFITTASI

subito un granaio i
nessa casa colonic
zione.

---

pel prossimo S. Michele un locale ad uso Osteria con annesso vasto Magazzeno ad uso cantina posto in Via Contrarii di facciata al Palazzo Montecatino.

Parlino coi fratelli Zamorani.

(Stabilimento Tip. Bresciani)